



Arriverci a settembre

Dal mese di luglio la pubblicazione della pagina diocesana verrà sospesa fino al prossimo settembre. L'Ufficio per le Comunicazioni sociali augura a tutti i lettori buone vacanze. Le notizie e gli appuntamenti della vita diocesana continueranno ad essere pubblicati sul sito della diocesi all'indirizzo: diocesisanmarcoscalea.com. Invitiamo le parrocchie e le associazioni a voler inviare le notizie delle attività che troveranno ospitalità sul sito web.

Giovedì, 29 giugno 2017

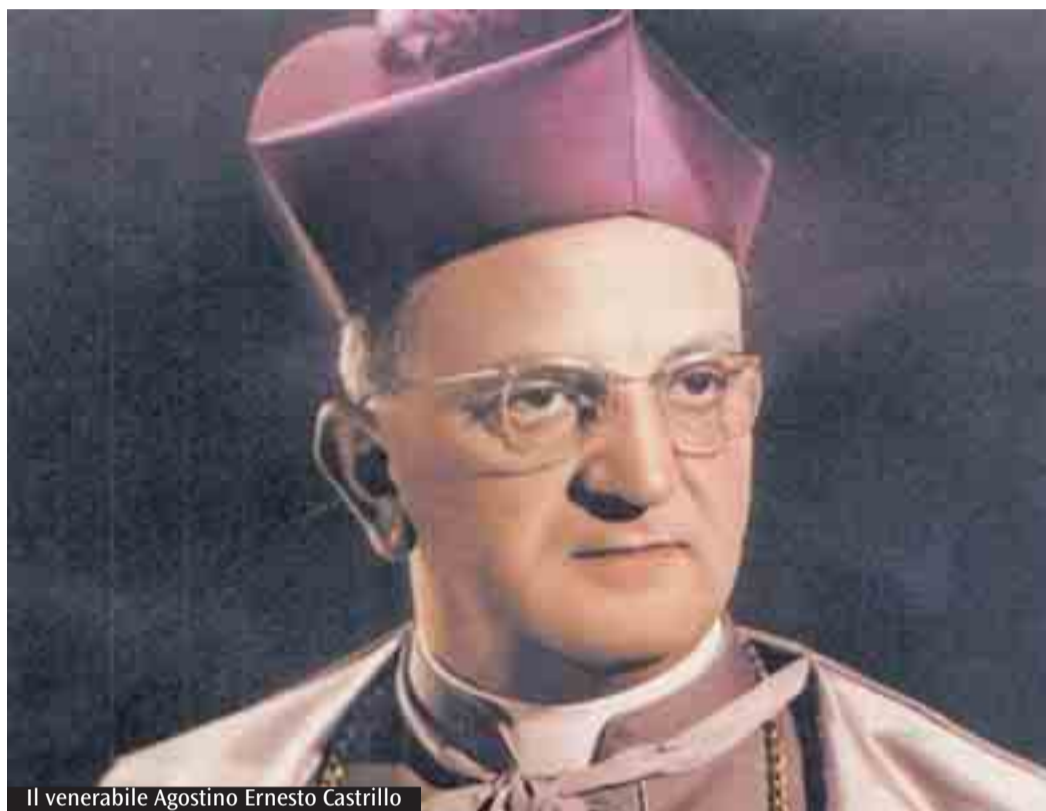
l'evento. Promulgato il decreto riguardante le virtù eroiche del vescovo

Castrillo è tra i venerabili

Il grazie della diocesi a papa Francesco per l'importante riconoscimento dell'eredità del presule. Guidò la comunità locale tra il 1953 e il 1955

Monsignor Agostino Ernesto Castrillo, vescovo delle gemine diocesi di San Marco e Bisignano per soli due anni (tra 1953 e il 1955) viene proposto alla Chiesa quale venerabile con decreto della Congregazione delle cause dei santi, firmato il 16 giugno scorso da papa Francesco, che ne ha ordinato la pubblicazione. Nell'apprendere attesa notizia hanno manifestato la loro esultanza il Vescovo della nostra Diocesi, che dal 1979 è denominata «San Marco Argentario-Scalaea»; il Ministro provinciale dei Frati Minori, cui padre Castrillo apparteneva, postulatore della causa; le comunità di Pietravairano, paese natale, e di Foggia, dove il Venerabile è stato religioso parroco per molti anni. In questi luoghi dove monsignor Castrillo ha lasciato segni indelebili del suo passaggio di Maestro e Pastore, le campane hanno suonato a festa per dare ai fedeli l'annuncio di un evento, che avvicina il Venerabile alle successive tappe della Beatificazione e Canonizzazione. Mons. Bonanno, appresa la notizia, ha inviato un telegramma al Santo Padre per manifestare la riconoscenza della chiesa diocesana per la benevolenza riservatela mentre una delegazione di San Marco si recerà a Roma per invitare il Card. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, di voler visitare San

Marco e dare lettura in Duomo del decreto di venerabilità. Un particolare ringraziamento il Vescovo ha rivolto a Frà Alessandro Mastromatteo, per il sapiente lavoro e solerte lavoro svolto a favore della causa, che ha avuto inizio nella sua fase diocesana nel lontano 1985, per iniziativa del vescovo mons. Augusto Lauro. Parallelamente venne anche istituito un processo rogatorio nella Diocesi di «Foggia-Bovino» (1986-1995). L'Associazione pro Servo di Dio Agostino Ernesto Castrillo, di Pietravairano ha diffuso una nota per esprimere i sentimenti di gratitudine e di gioia. Il citato ministro provinciale dei Frati Minori di Puglia e Molise, ha inviato una lettera ai religiosi della Provincia, alle Clarisse ed ai membri dell'Ordine Francescano Secolare in cui scrive: «questa notizia rappresenta una singolare Grazia con cui il Signore vuole benedire la nostra Famiglia francescana e le Diocesi di Foggia-Bovino, San Marco Argentario-Scalaea e Teano-Calvi». Nella lettera viene ricordato che fu Papa Pio XII, a nominare il 17 settembre 1953, Castrillo vescovo delle diocesi di San Marco e Bisignano. Consacrato a Foggia il 13 dicembre nella sua parrocchia di Gesù e Maria, che guidò per 10 anni, con animo profeticamente attuale e particolarmente francescano; il 3 gennaio 1954 fece il suo ingresso solenne in Diocesi. Si dimostrò un grande pastore e visitò quasi tutti i paesi delle due Diocesi; molto presto cominciò ad accusare forti dolori e venne diagnosticato un tumore polmonare con diverse metastasi, che lo costrinse all'immobilità. Leggiamo nella Positio che il suo letto divenne un altare, «sul quale offrì il suo quotidiano olocausto di una sofferenza indescrivibile, e cattedra dalla quale edificò clero e popolo che gli facevano visita quasi in pellegrinaggio...». Il 16 ottobre 1955 spirò, «stringendo la corona del Rosario che non aveva mai abbandonata né di giorno né di notte». I suoi funerali furono una vera e propria apoteosi; nei tre giorni in cui rimase esposto in cattedrale fu necessario «proteggere la sua spoglia, sulla quale si era cominciato a tagliare l'abito, il cordiglio e perfino i capelli...». Venne sepolto nella cripta della Cattedrale di San Marco Argentario, dove la sua tomba è ancora oggi «meta di continua venerazione».



Il venerabile Agostino Ernesto Castrillo

Oggi il diaconato di Davide Vigna

Accolto Davide Vigna, di anni 31, nativo di Castrovinci, sarà ordinato Diacono oggi, solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, nella Chiesa di San Francesco da Paola in San Marco Argentario. Egli ha completato il quinquennio di studi filosofico-teologici secondo le norme vigenti per i Seminari Maggiori: il biennio filosofico quale alunno dei Padri Passionisti conseguendo il baccellierato in Filosofia presso la Facoltà Teologica Pugliese «Santa Fara», il triennio teologico a Cosenza, pur risiedendo nel Seminario minore di San Marco, insieme con lo stesso Vescovo, che ne è Rettore. Mons. Bonanno, da Rettore del Seminario minore di Cosenza, aveva già conosciuto Davide nel triennio 2003-2006 al termine del quale egli dovette rientrare in famiglia per motivi di salute. Conseguì così a Castrovinci la maturità pedagogica e visse altri periodi

formativi nei seminari minori di Cassano e di Catanzaro, che hanno contribuito alla sua maturità umana e spirituale. Tra quanti hanno seguito il lungo e sofferto iter formativo del giovane ricordiamo il compianto Arcivescovo Antonio Gliberti e Mons. Carmine Scaravaglione, che conosce la famiglia Vigna da sempre, già Vicario Generale della Diocesi di Cassano all'Jonio, il quale compie oggi 62 anni di sacerdozio. Una provvidenziale coincidenza per esprimere al neo diacono e allo stimato monsignore le più vive felicitazioni dalla nostra Redazione. In considerazione della sua indole sensibile e predisposta alla vita contemplativa, il Vescovo ha pensato di destinare don Davide al Santuario Regionale Maria Santissima del Pettoruto in San Sosti, accanto al Rettore - Parroco don Ciro Favaro che è stato in questi anni sua guida spirituale.



Il complesso mariano del Pettoruto dove don Davide presterà il suo ministero diaconale

diocesi

L'affidamento a Maria

Nell'anniversario delle apparizioni della Madonna a Fatima, per dare una valenza spirituale al Gemellaggio tra quel Santuario e il nostro del Pettoruto vogliamo preparare le comunità della diocesi ad affidarsi a Maria. L'iniziativa, che ha ricevuto l'approvazione del Consiglio Presbiterale il 27 giugno, prevede che dal 7 settembre, (Festa della Madonna del Pettoruto) fino al 7 dicembre (Vigilia dell'Immacolata in Cattedrale), la statua del «Cuore Immacolato di Maria» proveniente da Fatima, farà visita ai Comuni della Diocesi in modo che parrocchie, case religiose, seminario, possono affidarsi in modo solenne e pubblico alla Vergine.

l'agenda pastorale

Gli impegni per l'intero periodo estivo

Domani. Il Vescovo alle ore 18 sarà nella parrocchia Santa Maria del Piano in Verdicario in occasione del Triduo dell'annuale festa.
Sabato 1 luglio. Alle ore 11 nell'Abbazia Florense in San Giovanni in Fiore benedice le nozze di Carolina De Luca e Sergio Santoro.
Domenica 2. Alle ore 12 celebra l'Eucaristia al Santuario del Pettoruto e amministra il Battesimo a Maria Caglianone; alle ore 18.30 amministra le Cresime nella parrocchia di Pianette in San Marco.
Mercoledì 5. Alle ore 18,30 presso l'Asilo infantile di San Giacomo in Cerzeto incontra i membri della Congrega «Maria Ss. del Buon Consiglio».
Giovedì 6. Partecipa nel salone della parrocchia Beata Vergine di Pompei in Belvedere M. alla presentazione del volume «Via Matris» (Itinerario di pietà popolare, opera del parroco don Gianfranco Belsito).
Domenica 9. Alle ore 11 amministra le Cresime nella parrocchia Beata Vergine di Pompei in Belvedere M. e alle ore 18 in quella del Carmine in Laise.
Sabato 15. Alle ore 18,30 amministra le Cresime nella parrocchia Santi Pietro e Paolo in Cerzeto.
Domenica 16. Alle ore 10,30 sarà nella parrocchia del Carmine in Scalaea per la ricorrenza della festa della Madonna. Alle ore 20 celebra nella parrocchia dello Scalo in San Marco.
Lunedì 17. Alle ore 18 celebra la S. Messa a Corte di Aprigliano per il trigésimo di Silvana Perna.
Mercoledì 19. Alle ore 10,30 a Santa Maria del Cedro incontra l'ambasciatore di Israele presso la Santa Sede in visita alla Comunità.
Dal 21 agosto al 4 settembre. Il Vescovo sarà fuori sede per due corsi programmati dalla Cei in provincia di Rieti e a Camaldoli. Durante la sua assenza per tutte le necessità della Diocesi ci si potrà rivolgere a mons. Cono Araugio, Vicario Generale.
Martedì 5 settembre. Al Santuario del Pettoruto incoronazione della Madonna e conferimento dei ministeri istituiti.
Giovedì 7 settembre. (Festa della Madonna del Pettoruto) Alle ore 10,30 solenne celebrazione presieduta dal Vescovo.

Anniversario di sacerdozio

Oggi ricorre il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale del nostro amatissimo vescovo emerito mons. Augusto Lauro, ordinato presbitero il 29 giugno 1947. L'intera Chiesa diocesana esprime al caro mons. Lauro gli affettuosi auguri per il traguardo raggiunto. Martedì scorso, 27 giugno, mons. Leonardo Bonanno ha compiuto il 46° anno di sacerdozio. Mons. Bonanno è stato ordinato presbitero nel 1971 ed ha celebrato la prima Messa il 29 giugno di quell'anno. Al nostro Pastore assicuriamo le preghiere a sostegno del Suo ministero in mezzo a noi. *Ad multos et faustissimos annos!*

Nomina vescovile

Dal 1° luglio il Vescovo ha nominato il sac. Alessandro Capobianco Vicario Parrocchiale della Parrocchia di San Filippo in Cetraro.

Il monastero di Santa Chiara, vero faro di spiritualità

Stanislao Veltri nel suo libro racconta un importante capitolo di storia civile e religiosa

Il Monastero di Santa Chiara in S. Marco Argentario è il titolo dell'ultimo libro di Stanislao Veltri che nel suo lavoro ha raccolto la testimonianza storica (dal 1627 al 1907) del vetusto complesso religioso delle figlie di Santa Chiara che contribuì notevolmente alla vita religiosa e civile di quel tempo. Mons. Bonanno, che ha curato la prefazione al volume, così descrive il lavoro di ricerca di Veltri: «raccolge preziose testimonianze di un importan-

te pezzo di storia civile e religiosa della nostra comunità. Tra le diverse realtà religiose di San Marco (l'Abbazia della Matina con il suo ruolo importantissimo nel periodo normanno; il Convento della Riforma di Sant'Antonio di Padova che ospitò il giovane Francesco di Paola nell'anno del Famulato; quello dei Frati Minimi che fu fucina di santi sacerdoti, grandi patrioti ed eccelsi letterati), il Monastero di Santa Chiara è stato il faro della carità cristiana emanando per questa terra il profumo dell'amore fraterno, che scaturisce dal Vangelo attraverso l'accoglienza di quelle giovani abbandonate che venivano sottratte ai pericoli insidiosi della strada». «Il Monastero di clausura - sottolinea il nostro Vescovo - è vissuto nel primo periodo nella rigida ed austera os-

servanza della Regola e in un periodo successivo (grazie all'Indulto del Vescovo del tempo) secondo la Seconda Regola di Santa Chiara detta delle «Urbaniste». Le Clarisse Urbaniste («Ordo Sanctae Clarae regulae Urbani IV») erano monache dell'Ordine fondato da Santa Chiara d'Assisi nel 1212, che adottavano la «Regola mitigata» da papa Urbano IV nel 1263. Probabilmente si scelse questa Seconda Regola per facilitare l'opera caritativa delle religiose verso le fanciulle bisognose di guida morale, materiale e spirituale. Nel Monastero delle Clarisse di San Marco visse anche suor Clarice Selvaggi che - così come riporta Veltri nel suo lavoro - il 28 ottobre 1843 morì all'età di 23 anni mentre «rapita in estasi pregava accanto all'immagine dell'Immacolata

Concezione». La religiosa sammarchese, sorella dello scrittore Vincenzo Selvaggi, fu anche autrice di una raccolta di poesie ancora inedite: «Ghirlandella d'odine sacre». Un'opera meritoria, quella delle Monache di Santa Chiara, sia dal punto di vista religioso che civile e che vide la luce grazie al lascito dell'Arcidiacono del Capitolo della Cattedrale di San Marco il canonico don Nicolò Gonzaga, appartenente alla nobile famiglia dei Duchi di Mantova, sostenuta dai vescovi diocesani, miei predecessori, mons. Giovanni Battista Indelli da Monopoli (vescovo di San Marco dal 1624 al 1630) che promosse un Sinodo diocesano e da mons. Convalso Caputo da Massalubrense (vescovo di San Marco dal 1630 dal 1633). Alla realizzazione dell'opera pia non

mancò l'aiuto generoso di altri benefattori di San Marco con offerte in danaro e con il lascito di beni immobili. Le famiglie nobilitari dei Sansosti, Selvaggi, Pintibona, Mezzacapo, Gorno, Mondino e Valentoni si prodigarono per dotare del necessario il nascente Monastero. I Confratelli della locale Congregazione di San Giovanni, su invito dei Gonzaga, cedettero tutte le rendite all'erigendo Monastero; in quei tempi fu una vera gara di solidarietà da parte del popolo sammarchese». «Il prof. Stanislao Veltri con questa ricerca ha svolto un prezioso lavoro

molto utile per tramandare alle generazioni future un capitolo importante della storia locale, sia religiosa che civile, emerso dalle molteplici fonti storiche consultate. Al prof. Stanislao Veltri va un caloroso ringraziamento per essersi fatto carico di divulgare una delle importanti pagine di storia della comunità».



Particolare della copertina del libro di Stanislao Veltri